



Allegato A

OGGETTO: PROGETTO DI PIANO DI COORDINAMENTO ATTUATIVO PCA DEL POLO ESTRATTIVO "SECCHIA" (IN RIFERIMENTO AL VIGENTE PIANO COMUNALE DELLE ATTIVITÀ' ESTRATTIVE PAE).

PROPOSTA DI VALUTAZIONE ALLE OSSERVAZIONI A SEGUITO DELL'ASSUNZIONE DEL PCA AI SENSI DELL'ART. 45 COMMA 9 DELLA LEGGE REGIONALE N.24/2017 SMI.

A seguito della Deliberazione di Giunta n.137 del 23/09/2025 di assunzione del progetto di PCA, Piano di Coordinamento Attuativo del polo estrattivo "Secchia" ed alla successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione BUR del 08/10/2024, sono pervenute n. 3 osservazioni, dei seguenti soggetti:

- Calcestruzzi Corradini Spa, acquisito con prot. n. 24764 del 06/12/2025 (con 2 osservazioni);
- Emiliana Conglomeratati Spa, acquisito con prot. n. 24794 del 09/12/2025 (pervenuta il 07/12/2025);

Inoltre si aggiunge un'osservazione d'ufficio del Settore Pianificazione Territoriale – Ufficio Ambiente.

Osservazioni acquisite con prot.n.24764 del 06/12/2025

Richiedente: Calcestruzzi Corradini S.p.a

Osservazione n. 1°)

per quanto riguarda la " *Sezione 3.04 DESTINAZIONE DEI VUOTI ESTRATTIVI A SERVIZIO DEL CICLO DI RECUPERO DELLE ACQUE DI LAVAGGIO GHIAIA DEI FRANTOI – VASCHE LIMI* " :

la validità di quanto già proposto in sede di presentazione del PCA (Prot. 8744 del 08.05.2025) **senza dover ricorrere** ad accordi e/o intese di cui all'art. 49 delle NTA di PAE.

Quanto sopra, in considerazione del fatto che i vuoti lasciati dall'attività estrattiva sono stati riconosciuti come funzionali agli impianti stessi.

Pertanto osserva e chiede che la Sezione 3.04 sia indicata come segue:



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Sezione 3.04 DESTINAZIONE DEI VUOTI ESTRATTIVI A SERVIZIO DEL CICLO DI RECUPERO DELLE ACQUE DI LAVAGGIO GHIAIA DEI FRANTOI – VASCHE LIMI.

(a) È riconosciuta ai vuoti lasciati dall'attività estrattiva nei siti id. 4a, 6a e 7a tramite invaso unico, 13a, 30c la funzione di servizio all'attività impiantistica dei rispettivi esercenti, in particolar modo nell'ambito del ciclo idrico di recupero delle acque, come bacino di decantazione delle torbide di risulta dal lavaggio della ghiaia, previo i necessari interventi di allestimento dell'invaso per la funzione di tenuta idrica e di barriera di confinamento ai sensi dell'art. 33 delle NTA del PAE e comunque nel rispetto della stabilità delle scarpate.

Preliminarmente alla sua messa in esercizio, la funzione di vasca di decantazione limi sarà da prevedersi ed autorizzarsi nell'ambito dei PCS e nei progetti di riassetto ambientale delle singole cave, oltre che integrarsi nell'AUA dell'impianto di lavorazione collegato.

(b) Per i siti n. 13a, 6a e 7a nonché 30c è ammessa la funzione di servizio impiantistico di Vasca di Decantazione Limi secondo cicli di svuotamento periodico, per tutta la vita utile residua dell'impianto collegato. La conclusione degli interventi di sistemazione ambientale è rinviata alla dismissione della vasca limi conseguente alla cessazione dell'attività del rispettivo impianto di frantumazione.

Per l'esercizio delle vasche di decantazione limi secondo cicli di riempimento e svuotamento fino alla dismissione dell'attività impiantistica, l'esercente potrà scegliere di rimanere nell'ambito della L.R. 17/91 ovvero avvalersi del D.Lgs 117/2008 slegandosi dalla L.R. 17/91.

In tal caso, nell'autorizzazione rilasciata dal Comune di Casalgrande ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs 117/2008 confluirà la garanzia finanziaria a copertura dei lavori di chiusura della vasca secondo le morfologie e la sistemazione vegetazionale pianificata dal PAE. In ogni caso la gestione ed il ciclo idrico impiantistico che coinvolge la vasca di decantazione limi dovrà ricomprendersi anche nell'AUA dell'impianto collegato.

(c) Considerate le maggiori tempistiche del processo di decantazione, quindi della conclusione del recupero dei siti destinati a vasca di decantazione, la validità del titolo autorizzativo rilasciato si intende automaticamente rinnovato dal Comune di Casalgrande fino al fine vita della vasca limi, senza che ciò costituisca motivo di disattendimento delle previsioni o ingiustificato prolungamento del cantiere estrattivo, ovvero motivo di applicazione degli art. 6.2 co. 2bis e art. 49 co.2 delle NTA del PAE var 2021.

Riscontro all'osservazione: Non Accolta

Motivazioni:

Come già riportato nella DGC n.137 del 23/09/2025 di assunzione del progetto di PCA, *“alla sezione 3.04 delle NTA del PCA, i contenuti di cui alle lettere a), b) e c) vanno ridefiniti senza riferimento al D.Lgs n.117/2008. Per quanto riguarda le cave da utilizzare come vasche di decantazione per il relativo impianto di lavorazione, si ritiene necessario mantenere le medesime disposizioni normative del PAE vigente.”*

Si precisa pertanto che il regime normativo delle cave ed ex cave utilizzate per riempimenti vari deve rimanere nell'ambito delle attività estrattive di cui alla LR n. 17/1991 smi, e relativa pianificazione di settore del PAE vigente.



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Osservazione n. 2°)

per quanto riguarda la “ Sezione 3.06 PERMANENZA DELLE AREE FORESTALI DI NUOVO IMPIANTO “, osserva e chiede la seguente modifica :

“ Per le coperture forestali di nuovo impianto conseguenti ai progetti di sistemazione finale e concorrenti al disegno naturalistico di recupero pianificato nelle aree ricomprese nel Polo Estrattivo Secchia – Casalgrande, ~~assumono destinazione vincolante ai fini della loro permanenza~~ anche successivamente al quinquennio di manutenzione stabilito dalle autorizzazioni estrattive, è facoltà del Proprietario delle aree di ex cava:

(a) riconvertire le aree a destinazione agricola produttiva (seminativi e/o prativi) a servizio di Azienda Agricola;

(b) riconvertire le aree ad impianti fotovoltaici a servizio delle attività impiantistiche degli esercenti, per autoconsumo aziendale, in linea con gli obiettivi del PNRR a supporto della diffusione delle energie rinnovabili ;

(c) mantenere le coperture forestali di nuovo impianto .

In tali superfici valgono le disposizioni e prescrizioni del Sistema Forestale e Boschivo del PTCP e PSC “

Riscontro all'osservazione: **Non Accolta**

Motivazioni:

Come già riportato nella DGC n.137 del 23/09/2025 di assunzione del progetto di PCA, si ritiene di confermare la specifica come di seguito riportata *“inserire una norma relativa al mantenimento di tutte le aree appositamente boscate durante il recupero delle cave, anche successivamente alla manutenzione quinquennale della vegetazione delle cave, in quanto si ritiene che l'obbiettivo di naturalizzazione delle cave, già pianificato nel PIAE vigente e poi recepito e specificato nel PAE, non possa essere disatteso,”*

L'obbiettivo dell'Amministrazione comunale, al pari di quella della Provincia che ha approvato il PIAE ed annessi ripristini delle cave in questione, è quella di pervenire ad una rinaturalizzazione delle aree previste a bosco, in particolare per le porzioni più vicine al F. Secchia, rivegetando con elementi arborei e arbustivi a titolo definitivo.



Osservazione acquisita con prot.n.24794 del 09/12/2025 (pervenuta il 07/12/2025);

Richiedente: Emiliana Conglomerati S.p.a

Si osserva pertanto che, a fronte della necessità di Emiliana Conglomerati di individuare un sito temporaneamente alternativo alla Cava "La Vigna", la Cava di "Via Reverberi Sud – area 1" del sito 12 b:

- debba essere inserita nel paragrafo 7.3 VASCHE DI DECANTAZIONE LIMI DI FRANTOIO della Relazione tecnica del PCA come vuoto estrattivo destinato a bacino di decantazione dei limi del frantoio Id. 15 che una volta terminata la sua funzione (al completato allestimento della Cava la Vigna a cicli di riempimento e svuotamento) sia dismessa interrompendo il convogliamento delle torbide ed attendendo l'inspessimento e l'essiccazione del deposito;
- debba essere inserita nella Sezione 3.04 delle NORME TECNICHE INTEGRATIVE del PCA alla stregua e con le stesse regole del sito 4a soggetto al solo riempimento con limi di frantoio e contestuale recupero delle acque, successivo inspessimento ed essiccazione senza cicli di svuotamento.
- debba prevedere nell'allegato 6 delle N.T.A. "SCHEDE PROGETTO" l'attività di vasca di decantazione dei limi a servizio del frantoio Id. 15.

Riscontro all'osservazione: **Accolta**, anche riguardo al cronoprogramma dei recuperi

Motivazioni:

Si ritiene ammissibile il recupero della cava "Via Reverberi Sud – area 1" del sito 12 b" anche tramite provvisoria vasca di decantazione dei limi, sapendo che il recupero finale sarà ritardato di alcuni anni, ma senza che vi sia il mantenimento *"di cicli di svuotamento dei limi per tutta la vita utile residua dell'impianto di lavorazione collegato."* e senza che *"La conclusione degli interventi di sistemazione ambientale sia rinviata alla dismissione della vasca limi conseguente alla cessazione dell'attività del rispettivo impianto di frantumazione."* Detta facoltà di recupero sulla cava in questione, è propedeutica alla specifica necessità aziendale di riorganizzazione tecnica e logistica della vicina cava "La Vigna"



Osservazione d'ufficio del Settore "Pianificazione Territoriale" – servizio Ambiente

1 Per le aree previste a prato nel recupero agro-bio-naturalistico delle cave secondo PCA-PAE, si deve intendere che, l'eventuale proposta dell'esercente ad effettuare la piantumazione ovvero mantenere esemplari o macchie arboree/arbustive della tipologia autoctona ivi spontaneamente sviluppati, quale ampliamento della componente a destinazione forestale-naturalistica, non si configura come variante al PAE, in quanto migliorativa dal punto di vista ambientale ed ecologico e persegue pienamente gli obiettivi del PIAE relativamente al ripristino delle aree di cava e di riconnessione con il F.Secchia.

Si ritiene pertanto necessario inserire questa precisazione nelle NTI di PCA, Norme Tecniche Integrative, all' Articolo III. DESTINAZIONI E MODALITA' DI RECUPERO AMBIENTALE

2 Potenziali criticità legate alla stagnazione di acqua nelle cave con recupero a vasca di stoccaggio dei limi in prossimità di edifici ad uso abitativo: gli esercenti delle attività estrattive le cui aree con stagnazione di acqua ricadono a distanza inferiore a 250 metri (che risulta essere indicativamente il raggio di volo della zanzara tigre) dai suddetti edifici, dovranno attivare opportuni interventi di prevenzione verso le zanzare.

Tali interventi dovranno essere comunicati all'Ufficio Tecnico.

Motivazioni:

1 Qualora emergano situazioni o intenti che tendano a privilegiare il recupero naturalistico ovvero a bosco, rispetto a quello agro-bio-naturalistico ovvero agricolo, questa situazione potrà essere certamente accolta con favore ed anzi incentivata, al fine di migliorare gli obiettivi ambientali sulle aree di cui alle cave dismesse.

2 Riguardo alle azioni di prevenzione della proliferazione di zanzare, si ritiene necessario perseguire detto obiettivo, per comprovate motivazioni igienico-sanitarie.